

fo ai diciotto di Febbrajo del 1563., con un'archibugjata da un gentiluomo del territorio Angumese, e il sospetto de' suoi fu ch' egli fosse stato ucciso per ordine dell'Ammiraglio, e la sua morte fu senza dubbio una perdita irreparabile alla Religione, ed allo Stato, ed essendo stato preso l'uccisore fu poi giustiziato in Parigi, come meritava.

Dopo la morte del Duca di Guisa, ambi i partiti mostrarono d'inclinare alla pace, e si fè un trattato, in cui fu permesso a' Protestanti d'aver una congregazione, o assemblea in ogni baliaggio; e una o due nelle città che possedevano, ma che non officierebbero nelle Chiese: che i Nobili e Signori Protestanti, che avevano somma giurisdizione ne' loro feudi, potessero celebrare i divini offizj nelle case loro insieme co' loro vassalli: e che i pretesi Riformati non potrebbero avere assemblee in Parigi, o nelle vicinanze di quella città. Il Principe di Condè accettò questa pace per varie ragioni, imperciocchè il suo nimico principale era morto, ed egli per questo mezzo era rimesso in libertà, e dice si inoltre che gli fu fatto sperare di dargli per moglie la Regina di Scozia. Dall'altra parte Caterina de' Medici essendo al presente libera dalla suggestione del Triumvirato, per il quale era stata intrapresa la guerra, propose senza trovare ostacolo che la intèra amministrazione fosse riposta nelle sue mani.

1563

Conchiuso appena questo trattato, i Generali sì Protestanti che Cattolici congiunsero tut-